

IL COMUNE GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

Una Rivista del Museo Civico Padova

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

La stampa di opposizione non è che un tessuto d'insinuazioni maligne, d'infondati sospetti, di accuse ingiustificate contro il gabinetto Rudin nel suo ente collettivo, e contro i singoli suoi membri.

Quando non può dir altro canta il solito ritornello che il gabinetto non è omogeneo, e che la barca ministeriale segna qualche falla per i difetti della sua costruzione.

Curioso il pulpito dal quale viene la predica! È un pulpito d'onde tuonavano le apologie più iperboliche dei ministri precedenti, specialmente degli ultimi, nei quali si sarebbe cercata invano quella omogeneità, della quale si rimarca il difetto al ministero attuale.

Vero è che, se in quanto alle origini, si scorge nel gabinetto Rudin qualche elemento che si stacca più di un altro dalla parte preponderante, come sarebbe il Nicotera, egli ha bruciato da poco in qua tanta risolutezza i suoi vascelli che un ritorno agli antichi amori sarebbe un fenomeno impossibile.

Forse per questo gli oppositori attaccano il ministro Nicotera più aspramente di ogni altro membro del gabinetto, ed ultimamente insinuavano ch'egli avesse dato nientemeno che istruzioni liberticide contro un deputato recatosi a visitare il proprio collegio.

Contro i giannizzeri troppo zelanti protestò il deputato stesso per la verità, dichiarando che il ministro dell'interno si era dimostrato verso di lui non solo di una cortesia perfetta, ma di una cortesia esemplare.

Così passa in Italia la massima parte della vita politica e della polemica quotidiana: fra le notizie inventate, fra le accuse più leggeree, più ridicole, che i partiti si palleggiano l'un l'altro, mentre la gran massa si dibatte fra mille difficoltà di economia e di finanza, e mentre dal di fuori non tutto sorride alla durata della pace, che tutti desiderano.

Tanto tuonò che piove, dice un vecchio motto; e Dio non voglia che presto siamo costretti di applicarlo circa i rapporti fra la Germania e la Russia, che, da quanto sembra, si fanno di giorno in giorno sempre più tesi.

È già da gran tempo che a Pietroburgo si vede assai di mal occhio quella specie di egemonia che la Germania si è arrogata su tutta la politica d'Europa, e il gabinetto della Czar non fece mistero di questo suo sentimento in varie occasioni, specialmente ogni qualvolta la Germania tenta di estendere la sua influenza verso il governo del Sultano.

Eco di queste apprensioni è un giornale, che d'ordinario interpreta le idee di Bismark. Le *Hamburger nachrichten* disapprovano la politica tedesca verso la Russia, la quale vorrebbe trascinare la Germania in una corrente sfavorevole all'alleanza austriaca.

Come si vede sarebbe una trasformazione completa della politica seguita fin qui dal l'imperatore Guglielmo, e dal suo nuovo ministro, il Caprivi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 giugno

Rossi domanda informazioni circa le scuole italiane all'estero e particolarmente circa le Scuole di Massana.

Di Rudin risponde che non può fornire particolari spiegazioni circa le Scuole di Massana trattandosi di un paese lontano. Apprezza l'importanza del sentimento religioso e crede che lo Stato di fronte alla Chiesa debba mantenere alto il suo diritto e attissima della sua competenza; non ha però il *bigottismo dell'anticlericalismo* che gli sembra indegno di un Governo serio, ma non può prendere formale impegno per sovvenzioni a questa o quella scuola, a questa o quella associazione; solo assume l'impegno di sussidiare quelle associazioni religiose che accettino i nostri libri di testo e la sorveglianza e i consigli e il nostro protettorato, quelle scuole infine in cui spiri un alito di patria (*benissimo applauditi*).

Rossi si dichiara più namente soddisfatto e senza ulteriore discussione si approvano i capitoli del bilancio degli esteri.

Si discute quindi l'autorizzazione alla spesa per l'inchiesta nella colonia Eritrea.

Vitelleschi vorrebbe che fosse prefisso chiaramente ciò che si vuole in Africa, e crederrebbe necessario che ci si accordasse coll'imperatore dell'Etiopia.

Parenzo rileva la convenienza di discutere anche in Senato la questione africana; e si duole che tale argomento sia portato ora a cosa fatta.

Rudin duolsi con Parenzo del modo con cui procedettero i lavori del Senato.

Nota la difficoltà di ripartire il lavoro. Riandando il passato, Parenzo si persuaderà che procedettero forse peggio piuttosto che meglio.

Giustifica lo scarso numero di senatori assegnati alla Commissione d'inchiesta stante la difficoltà di trovarne molti disposti a recarsi in Africa (*movimenti, conversazioni*). Giustifica pure l'inchiesta dopo clamori sorti in paese; giustifica pure la politica africana del ministero e dice che trovò rotta le relazioni con Menelik. Sa quello che deve fare sebbene il suo ufficio non gli permetta di dirlo; dichiara che il Governo rispetterà la convenzione esatta: devono essere i nostri confini: mantenere l'occupazione di Massaua, Asmara, Keren e ridurre gli organici militari, contro il parere della Commissione d'inchiesta.

Prima del suo ritorno il Ministero non intende di declinare la sua responsabilità od appiattarsi dietro quella degli altri.

Non discuterà le origini dell'occupazione, non giudicherà la politica degli uomini che la compiono. Dirà solo che il concetto dell'occupazione nei suoi primordi non fu molto chiaro e dichiarerà che Massaua non può essere abbandonata.

La limitazione dell'occupazione o la questione del nostro abbandono sarebbe questione internazionale e perturberebbe l'equilibrio del Mar Rosso.

Conviene però evitare lotte inopportune per la nostra condizione finanziaria-economica.

Condivide l'opinione di Vitelleschi favorevole alla cosiddetta politica scioiana; ma egli trovò la posizione grandemente pregiudicata.

Esamina quella che chiamasi *politica tigrina*, cioè l'accordo coi capi del Tigrè. Egli resistette a questa politica e preferisce l'accordo con Menelik.

Non risolve la questione dell'art. 17 del trattato di Ucciali; ma dice che conviene conservare buone relazioni con Menelik.

Augurasi che Vitelleschi sia soddisfatto e crede che Parenzo nella sua lealtà riconoscerà che a lui non spetta la responsabilità della rottura con Menelik, e che il Ministero non declina la responsabilità che assume intera. (*Virissime approvazioni*).

Pierantoni, Parenzo e Vitelleschi aggiungono brevi dichiarazioni, e il presidente dichiara chiusa la discussione.

Il progetto si voterà in seguito.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione del ministero dell'interno.

Bizzozzero parla sulle condizioni sanitarie, ed eccita il ministro ad assumere la direzione del movimento sanitario, consacrandovi parte

della sua grande attività, rendendo così un segnalato servizio al paese (*bene*).

Guata aderisce in parte alle idee di Bizzozzero; ma chiede se per avventura i mali che si deplorano anziché originare da mancanza di direzione centrale, non dipendano da altre cause come l'esorbitanza delle imposte comunali che diminuiscono e peggiorano il nutrimento; deplora l'eccesso di spese dei Comuni e delle Province, resi in una situazione intollerabile.

Quindi si rimanda la continuazione della discussione a domani e si leva la seduta alle 6 e mezzo.

CAMERA

Seduta del 15 giugno 1891

Imbriani interpella circa le condizioni rovinose del Comune di Napoli, delle quali indaga le cause che fa risalire allo stabilimento nel 1890 del dazio consumo a tutto vantaggio dello Stato. Rileva che ora quel Comune è ridotto a subire sequestri per debiti di poche decine di lire verso i poveri operai e domanda una legge a favore di quella città. (*Rumori*).

Il ministro Nicotera fa delle dichiarazioni molto riservate, delle quali Imbriani prende atto; durante il suo discorso però Imbriani lo interruppe più volte; ad un tratto grida: — Vedo che da ministro non dimenticate le idee di quando eravate cittadino! (*Parità vi vssimo*).

Si discute il bilancio delle Finanze.

Cavalletto e Rizzo fanno alcune raccomandazioni, fra cui quella che il Governo presenti un progetto di legge per il rimborso delle spese sostenute dai Comuni del Lombardo-Veneto per il censimento, e perché per le operazioni catastali, invece di prendere nuovo personale, il Governo debba servirsi degli ingegneri del genio.

A queste raccomandazioni si associa anche il relatore Marchiori; e il ministro Colombo assicura che il chiesto rimborso si farà ratealmente.

Cucchi domanda quando si presenterà il progetto per la regolarizzazione degli effetti giuridici del catasto.

Colombo gli dice che la questione è sotto l'esame del guardasigilli che studia un progetto compilato da un'apposita commissione.

Plebano desidererebbe conoscere almeno in via approssimativa che cosa costerà definitivamente l'operazione del nuovo catasto, ritenendo che il sistema seguito sia troppo costoso.

Colombo risponde che le operazioni catastali sono iniziate da troppo poco tempo per avere un concetto preciso della spesa definitiva.

Marchiori associati al ministro, e dà altri chiarimenti relativi a tali operazioni.

Ellena ritiene che il nuovo catasto verrà a costare 300 milioni per criteri di rilevamento adottati.

Si fanno da diversi deputati altre osservazioni.

La discussione è rinviata a domani.

TELEGRAMMI

PIETROBURGO, 15. — Secondo una notizia da Batum due battelli russi con a bordo 9 soldati ebbero una collisione con un battello contenente degli indigeni che spararono uccidendo sei soldati e ferendone tre. Una cannoniera ricevette l'ordine di inseguire i briganti.

PARIGI, 15. Si segnala da Ghadames l'avvicinarsi delle numerose colonne di cavallette e che gli accampamenti di Tuareng furono costretti a fuggire dal Sahara centrale ove le cavallette devastarono i pascoli.

— I Tuareg sarebbero disposti ad intraprendere una campagna di cui ignorasi la destinazione. Furono prese tutte le precauzioni necessarie qualora tentassero un colpo di mano sul a Tunisia.

— Si ha da Peking che in seguito alle pratiche fatte del Corpo diplomatico, l'Imperatore della Cina firmò un decreto che ordina di proteggere gli stranieri e le missioni, e di punire gli autori dei disordini nel bacino del Jangtse.

Il tribunale stasera chiuse il dibattimento nel processo per il noto affare della melinite.

La sentenza verrà pronunciata dopodomani 17.

IL COMM. SERENA

Il comm. O. Serena, consigliere di Stato, ha spedito da Lecce il seguente telegramma a Roma:

« I giornali di provincia mi dipingono vittima di non so quale persecuzione; dichiaro che la condotta del ministro dell'interno verso di me non poteva essere né più cortese, né più affettuosa. Elevato per sua proposta ad un ufficio che mi rende inamovibile, nessuno potrà fraintendere il significato di una dichiarazione che io sento dover fare per debito di lealtà. *Ottavio Serena* ».

MILANO AVRA' SETTE DEPUTATI

Fino da qualche settimana fa abbiamo date la notizia che la nuova circoscrizione elettorale avrebbe diviso la nostra città in sette collegi.

— Uomo, diss'ella con un po' d'inquietudine, vi è venuta fame dormendo, ed avete forse voglia di cenare?

Lo sconosciuto fece un segno di testa negativo. La resina in quel momento cominciò a scoppiettare e diede una luce più viva. Le mani di Marion tremarono; ella ebbe come una visione.

— Ho troppo pianto, mormorò. Ho la febbre negli occhi!

Poi riprese, perchè la fiamma della resina s'era abbassata e la faccia dello sconosciuto rientrava nell'ombra:

— Uomo, vi abbisogna un letto o volete che vi si apra la porta onde continuare il vostro viaggio?

— Io non ho bisogno di letto, rispose il soldato: questa notte non dormirò: ma non continuerò nemmeno il mio viaggio, perchè sono giunto ove volevo.

La gastalda giunse le sue fredde mani e le appoggiò al petto.

— Signore Gesù! mormorò, mi hanno forse resa pazza con le loro storie di sventura!

— Che Dio vi conservi! sorella mia Marion Montfort, disse il soldato che staccò la lampada e se la mise dinanzi al viso, voi non avete dimenticato vostro fratello Rolando!

Le gambe della buona donna vacillarono sotto il peso del suo corpo. Stese le sue braccia in avanti, e il giovane sargente fu obbligato di slanciarsi per sostenerla contro il suo petto.

(Continua)

APPENDICE N 18

SPIRITISMO

ROMANZO DI PAOLO FEVAL

Se Gabriele il semi-prete non dormiva in quel momento al presbiterio, avrà detto che quel secondo cavaliere era lui. Egli ha percorso la strada che conduce al borgo; poi ancora un altro cavallo che galoppava e un altro cavaliere notturno!

— La strada che conduce alla casa Treguern? m'ha detto questi che aveva una voce di quelle che non ricordo d'aver mai sentita in vita mia.

Io non so quel'ò che ho risposto. Noi eravamo sotto al mulino; il vento ha preso le quattro ali a rovescio e le ha strappate per portarle a duecento passi di là sulla landa. Le mie pazzie orecchie sentivano come delle grida di donna. Il terzo cavaliere era sparito. Sono quarant'anni che servo Treguern: ho preso la strada della casa come il commendatore Malo mi aveva ordinato. Là vicino, in fine al viale del boschetto, ho sentito che si tirava le sbarre della porta principale.

Treguern fino all'ultimo momento. Ed ho preso lo slancio per varcare la porta aperta.

È forse Satana che viaggia colla tempesta su un cavallo nero come la notte? Malo non m'aveva parlato dello Spirito del male? Chi aveva aperta la porta? Io non posso dirlo, perchè non ci sono che donne in casa, e le sbarre sono pesanti anche per la mano d'un uomo.

Un lampo ha rischiarato il cielo: ho visto quel cavaliere che mi aveva interrogato sulla landa, grande come un gigante e tutto nero in mezzo alla luce abbagliante.

— L'uomo nero! mormorò Vincenzo Féru. E un brivido corse attorno alla tavola, mentre che tutte le voci spaventate ripetevano:

— L'uomo nero!

— Egli ha varcata la soglia, proseguì il buon Claudio, e la porta si è chiusa nel momento in cui io stava per entrare. Prima di partire, aveva slegati i due alani; l'anno scorso, i due alani hanno strangolato quel ladro che scalò le mura della corte; i due alani non hanno nemmeno abbaiato!

— Sì è perchè i due alani conoscevno l'uomo nero! concluse Vincenzo Féru.

Il povero Claudio abbracciò un altro boccale.

— Io dico, mormorò egli fra due bicchieri copiosi, che il demonio è come i due alani di Treguern: lo si ha scatenato. Ci sono delle minacce di morte fra noi, e vedrete che più d'un banco sarà vuoto alla messa solenne di domenica.

La veglia era finita da lungo tempo e l'orologio, le di cui ruote gridavano nella sua cassa di quercia scolpita, aveva suonato le undici e mezzo. Si sentiva ancora fischiare il vento tra gli alberi del pascolo e gridare nelle fessure delle finestre, ma la pioggia faceva tregua. Gli amici e vicini avevano approfittato della sosta per ritornarsene alle loro case. Pelo, il panieraio, Vincenzo Féru e gli altri erano partiti con il padre Michelan che non aveva mancato di dir loro per viaggio: Non sono di questi temporali che faranno perdere il grano al frumento nero.

Il piccolo Mathelin aveva condotto a casa Antonietta Maréchal, e noi possiamo affermare che egli non le aveva parlato nè del bel tempo, nè della pioggia, nè dei pericoli del raccolto.

Nell'interno della tenuta, i domestici e le serve se ne erano andati ai loro nidi rispettivi. Si aveva dato al povero Claudio un buon posto sulla paglia della stalla.

Nessuno aveva pensato al soldato che dormiva sul suo sgabello, coi piedi nella cenere estinta: l'ospitalità bretona è così; essa non rifiuta ma offre poco; l'ospite non ha che quello che domanda.

Se vi addormentate accanto al fuoco in una casa morbihanese, voi non sarete svegliato che dallo strépito del lavoro mattiniero.

Quel che si vuole, si domandi: Ecco la regola.

Siccome il soldato non aveva domandato nulla, così non gli si aveva dato nulla.

Altrove, si s'inquieterebbe forse, sotto un altro punto di vista, d'un uomo che restasse

solo a dieci passi dal letto d'una donna dopo la partenza dei vicini e dei domestici; ma in quel povero buon paese, i ladri sono rari e non c'è alcuna diffidenza. Quanto alla questione di pudore, il letto bretonne è ad un tempo una scatola ed una cittadella. Quando la buona Maria Lecuyer fu sola, ella si mise in ginocchio dinanzi al cassone rabescato che serviva di montatoio al suo letto. Pregò per Treguern e per suo fratello Rolando al quale aveva fatto quasi da madre. Era tutto quello che amava in questo mondo. Ahimè! il nome di Treguern seguiva il pendio fatale nel quale lo trascinava il destino, e quanto a Rolando, ch'era alla guerra, la buona Marion aveva troppo sangue bretonne nelle vene per non credere ai tristi presagi.

Quanti giovani erano partiti così, belli e coraggiosi come Rolando, per non più ritornare! Facendo la sua preghiera, Marion Lecuyer piangeva.

E la si alzò alla fine asciugandosi le sue rosse palpebre: e consolata un poco dalla sua fervente orazione, tirò il cordone che apriva le grosse cortine del suo letto. Prima di salirvi, però, volse istintivamente un ultimo sguardo verso il posto ove il soldato dormiva.

Marion nel momento di fare la sua preghiera l'aveva lasciato seduto sullo sgabello, con la testa nascosta fra le sue mani. Lo trovò in piedi, immobile, e con la testa inclinata sul petto.

Sia che gli occhi della gastalda fossero turbati dalle lagrime, sia che la luce della resina non rischiarasse sufficientemente la camera, ella non poteva distinguere i suoi lineamenti.

Come i lettori avranno veduto dalla tabella relativa alla circoscrizione elettorale della provincia di Milano, che abbiamo pubblicato l'altro ieri, le nostre notizie sono state confermate. D'ora innanzi la nostra città sarà chiamata ad eleggere sette deputati invece di cinque. Il settimo collegio però, che sarebbe quello di Affori, oltre i Comuni che, collo scrutinio di lista votavano con la città di Milano, comprende parecchi Comuni che facevano parte di un altro Collegio.

Il disastro di Basilea

Si ha da Basilea 15:
Una folla enorme trovata sul luogo del disastro di Mönchenstein.
Ogni istante estraggono nuovi cadaveri. Cinquantasette cadaveri sono collocati nella sala d'una casa di Mönchenstein.
Dicesi che nelle acque galleggiano brani di corpi umani tratti dai ferri del materiale precipitato nella Birse.

Parecchi feriti sono morti nella notte scorsa. Fra i morti vi sono Suter, il direttore dei grandi magazzini di novità, il dott. Väglin con due figli, Haga direttore del catasto, Pedriset ingegnere.

A Basilea la costernazione è generale. — A mezz di 30 allievi militari della scuola sanitaria partirono pel luogo del disastro per aiutare ad estrarre i cadaveri dalla Birse. Le truppe del genio costruirono un ponte provvisorio sulla ferrovia onde si possa riprendere il servizio.

I feriti dell'Ospedale di Basilea possono considerarsi salvi, sebbene alcuni abbiano ferite gravissime. Stamane cominciò l'identificazione dei morti. Altre tre persone furono estratte stamane dalla Birse, cioè il conduttore della prima macchina, un fanciullo ed una donna mutilata.

Si vedono ancora otto cadaveri in acqua. È impossibile di fissare il numero degli altri morti, si parla ancora di 30 a 70.

— A consiglio degli stati, appena aperta la seduta, il presidente annunciò la grave catastrofe di Mönchenstein e invitò l'assemblea ad alzarsi in segno di lutto.

120 vittime — 150 feriti.
Ecco nuovi orribili particolari:
«L'incidente ferroviario accaduto domenica presso Mönchenstein sulla linea Jura-Sempione è più grave di quanto ieri credevasi. Finora si contano 44 morti ed un centinaio di feriti. Due macchine, due furgoni e due vagoni pieni di viaggiatori furono gettati nel fiume Birse. Molti cadaveri non furono ancora estratti.

Si ritiene per sicuro che tutti siano rimasti schiacciati od annegati. Il numero delle vittime è calcolato a 120. Nel momento che il treno passava pel viadotto questo si sprofondò come se avesse ricevuto un forte colpo.

Molti sono i feriti gravemente; hanno le gambe rotte e le membra fratturate.

A Mönchenstein aveva luogo un'accademia di canto. Il treno ordinario dei viaggiatori lasciava alle 2 1/2 Basilea, contenendo circa 605 persone, composto di due macchine alla testa, di un vagone di prima, uno di seconda classe, un vagone postale uno pel materiale e sette vagoni di terza classe.

Prima che la macchina fosse arrivata dalla parte opposta del ponte, devio; il ponte si curvò e crollò. Le macchine caddero nell'acqua, la prima colle ruote in aria, la seconda sulle ruote; i due primi vagoni furono schiacciati sotto acqua.

Si contano circa 150 feriti. I morti estratti finora sono 46. Due feriti sono morti all'Ospedale. Tutti i medici di Basilea accorsero sul luogo del disastro accompagnati dai militari e dai pompieri.

Credeasi che 30 e 35 cadaveri siano nell'acqua sotto le macerie. Il servizio viaggiatori non è interrotto. I viaggiatori sono obbligati a passare il ponte a piedi per salire dall'altra parte. I bagagli sono spediti colla ferrovia per la via di Olten. I lavori di salvataggio continuano».

ANCORA DEL CONVEGNO CON RAS-ALULA Smentita di Mercatelli

Mercatelli telegrafa al *Corriere di Napoli*:

Ritorno ora dall'Asmara e leggo meravigliato la polemica dei giornali circa il convegno con ras-Alula. Posso assicurare in modo assoluto che nessuno fece inviti a ras-Alula per un colloquio da parte della Commissione. È poi falso di pianta, quanto ridicolo, ciò che riferiscono sulla proposta della vendita della linea di confine, circa lo stipendio offerto a ras-Alula e circa qualunque altro preliminare o trattativa. È vero solo il desiderio espresso da ras-Alula che Mangascià avesse un'intervista colla Commissione: tale intervista non avrebbe

in modo alcuno potuto nuocere ai nostri interessi mentre sarebbe forse stata foriera di soddisfacenti ed importanti risultati».

Il caso dell'on. Bonghi

Abbiamo già manifestata la nostra opinione negativa sulla questione se l'on. Bonghi, nominato consigliere di Stato, sia, nella condizione della nostra legislazione vigente, soggetto a rielezione.

Dagli atti ufficiali della Camera del 4 giugno, oggi pubblicati, togliamo la lettera della Giunta delle elezioni all'on. presidente, e la riproduciamo dovendo la questione esser discussa dalla Camera quando le si presenterà la relazione sul numero dei deputati impiegati.

La nostra opinione è perfettamente conforme a quella della Giunta:

«La Giunta per le elezioni, convocata per esaminare il quesito proposto da V. E. circa gli effetti della nomina dell'on. Bonghi a consigliere di Stato, riservandosi di riferire in merito alla questione in occasione dell'accertamento dei deputati impiegati, ha manifestato il suo avviso informato alle considerazioni che seguono.

«La disposizione dell'art. 103 della legge del 1860, la quale imponeva l'obbligo della rielezione per i deputati nominati ad un nuovo impiego, non avendo più ragione d'essere, dopo la legge del 1877, intesa ad impedire la nomina di un deputato ad un impiego retribuito, venne ad essere limitata esclusivamente al caso del deputato impiegato che fosse promosso a grado superiore; e ciò tanto è più chiaro, in quanto che l'art. 8 della legge del 1877 abroga espressamente l'art. 103 della legge del 1860 nella parte contraria alle sue disposizioni.

«Abrogati con l'art. 7 della legge del 1877 i paragrafi 1° e 2° dell'art. 7 della legge del 1877 restò integra ogni altra parte della legge sulle incompatibilità, e così anche l'art. 8 che concerne l'abrogazione dell'art. 103 della legge del 1860; rimanendo sempre limitato il paragrafo 3° dello stesso articolo esclusivamente alle promozioni.

«Da queste considerazioni la Giunta trasse la conclusione; la quale mi reco a premuroso dovere di partecipare a V. E. che l'on. Bonghi non avendo avuto alcuna promozione nei termini del paragrafo 3° della legge del 1877 non può ritenersi soggetto a rielezione.

«Il presidente della Giunta delle elezioni
«TONDI»

Cronaca del Regno

Roma, 14. — A proposito del progetto sulle Banche di emissione, il Ministero intende di mantenere la circolazione nella misura stabilita dal suo progetto, pure accogliendo le modificazioni che non alterino le basi del progetto stesso, proposte dalla Commissione.

Martedì è convocata alla Consulta la Commissione per la revisione della tariffa doganale.

Milano, 15. — Una festa notturna all'Esposizione. — Ieri c'è stata alla Associazione Lombarda dei Giornalisti una adunanza di soci, alla quale intervennero anche parecchi direttori di giornali cittadini.

Si presero accordi per dare il 25 corr. la festa notturna all'Esposizione a beneficio del fondo di M. S. della Società.

La festa promette di riuscire brillante — grazie al concorso di egregi artisti ed amici fra i quali Conconi, Crespi, Mangili, Ramperti, Sormani illuminatore, Manzotti, D'Ormeville, ecc.

Sarà anche pubblicata in quell'occasione un giornale speciale.

E si son già stabiliti — non solo le linee generali della festa — ma anche quasi tutti i dettagli.

Concorreranno alla festa le due società ginnastiche *Pro Patria e Forza e Coraggio* e il *Club dei Mandolisti*.

I giornalisti hanno trovato nel Comitato della Mostra, nelle ditte Brambilla e Ferrario le più simpatiche disposizioni per la migliore riuscita della festa alla quale sono già assicurate parecchie attrattive.

Casale Monferrato, 15. — Il cadavere dell'avv. Felice Valleggia, ex-deputato annegatosi accidentalmente domenica scorsa nel Po presso Terranova (Casale), si è rinvenuto oggi presso il vicino Comune di Frassinetto.

CRONACA VENETA

Verona, 15. — L'Arena contiene nuovi particolari sui danni cagionati dal terremoto nella provincia.

Dice fra gli altri:
Corre insistente la voce che il monte di Purga si sia in seguito al terremoto, deformato ed abbassato.

Un fenomeno però, che non è una semplice voce, ma un fatto, è il seguente:
Un tale che ha una casa nella collina di fronte a Velo ci narra che prima del terremoto dalle finestre di sua casa vedeva sol-

tanto la punta del campanile di Velo la chiesa ed il piazzale essendo nascosti da una piccola collina intermedia.

Ebbene, da dopo il terremoto egli, a stare in casa vede benissimo l'intera chiesa ed il piazzale.

Questo fenomeno ha impressionato moltissimo la popolazione e merita di essere studiato dagli scienziati.

Vicenza, 15. — La Provincia di Vicenza scrive:
Per i danneggiati Vicentini dal terremoto

Il Governo ha mandato L. 3000 al nostro egregio Prefetto per i danni prodotti dal terremoto del 7 nella nostra Provincia.

Noi, che non siamo avvezzi a ingrossare i nostri mali per spillare denari allo Stato — che sono poi denari degli stremati contribuenti — riconosciamo francamente che il sussidio è anche più generoso di quello che ci potessimo aspettare.

Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1891:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2.196.952.==
Libretti emessi nel mese di aprile	» 28.407.==
Libr. estinti nel mese stesso	N. 2.225.359.==
	» 11.761.==
Rimanenza N.	2.213.958.==
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	» 313.148.038.82
Depositi del mese di aprile	» 16.785.711.89
	329.934.750.71
Rimborsi del mese stesso	» 17.448.840.23
Rimanenza L.	312.485.910.48

CRONACA DI CITTÀ

Nozze.
Ieri furono celebrate le auspicate nozze del sig. Fausto dott. Oréfice assistente alla Cattedra del prof. Celi di Roma in materia d'igiene e sanità pubblica, con la gentile signorina Alice De Benedetti, figlia del cav. Mattia e della signora Leonilde De Benedetti nata Treves de Bonfili.

Furono testimoni i signori baroni Camillo e Ugo Treves.

L'avvenimento lietissimo ha messo in festa famiglie fra le più rispettabili e stimate della città nostra. Ad esse ed agli sposi felici le congratulazioni più sentite.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 12 giugno 1891 prese le seguenti deliberazioni:
Approva la transazione dell'Ospedale civile di Padova colla ditta Spagnolo per affrancazione di un canone livellario.

Rimanda al Comune di Battaglia, a sensi dell'art. 169 della legge comunale, con avvertenze, il Regolamento sulle vetture pubbliche.

Approva il conto consuntivo 1890 sull'Asilo infantile di Montagnana, con osservazione circa un credito da riscuotersi.

Approva l'affrancazione di decima sui campi in Cadoneghe offerta dal sig. Carlo Vaccari, accettata dal Consiglio amministrativo dello Spedale civile di Padova.

Approva il deliberato della Congregazione di carità di Urbana riflettente il servizio di cassa.

Rimanda al Comune di Anguillara Veneta il Regolamento di polizia urbana a sensi dell'art. 169 della legge comunale vigente.

Approva il concorso del Comune di Cartura nella spesa di restauri alla canonica nel limite di L. 300.

Approva la vendita di un appezzamento di terra in Comune di Arsego della Commissaria Carraro di S. Giorgio delle Pertiche.

Approva i consuntivi per l'anno 1890 del Monte di Pietà e Barcozzo - Gazzo di Este.

Approva il conto 1890 del pio legato Pisoni in Onara di Tombolo.

Sospende di approvare la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospedale di Monselice che propone di affidare il servizio medico chirurgico al sanitario della fondazione Tassello, fino a che il Governo abbia deciso sul ricorso della Congregazione di carità di Monselice che sostiene essere la suddetta fondazione una istituzione pubblica di beneficenza.

Approva l'assunzione della spesa di L. 1100 per una volta tanto e annua di L. 100 a carico del Comune di Casale Scodosia per istituzione di un ufficio telegrafico.

Approva il conto consuntivo della Commissione Genovesi, con ingiunzione all'amministrazione di provvedere entro un termine prorogabile all'investita in rendita pubblica del capitale disponibile ed utilizzato a favore dell'Istituto degli Esposti.

Società «Dante Alighieri»
Fu diramata la seguente Circolare:
Padova, 13 giugno 1891

Onor. Signore
Con Circolare del 14 maggio u. s. il Presidente della «Dante Alighieri» richiamava l'attenzione nostra su di un voto recentemente manifestato dal Congresso dell'Associazione tenutosi in Roma nel decorso aprile. Il Congresso, pur riconoscendo necessario per l'efficace unità d'azione che tutte le somme di cui dispongono i Comitati locali debbano far capo al Consiglio centrale, stabiliva che per la erogazione di esse il Consiglio si attenda, oltre che alle proprie deliberazioni, ai suggerimenti accettabili dei singoli Comitati: avvertendo che è in facoltà di ciascun Comitato di consigliare anche un'azione richiesta da somme maggiori di quelle ch'esso versa al fondo comune.

Ora, nel desiderio che l'impiego dei mezzi finora raccolti riesca quanto più è possibile proficuo e rispondente agli intendimenti della Società nostra, s'invita la S. V. III. a presentarsi al sottoscritto Presidente, non più tardi del 27 corr. mese, in iscritto e brevemente formulate, quelle proposte che per detta erogazione la S. V. crede più urgenti e opportune. Le proposte dei singoli soci si inscrivono appresso alle nostre, nell'ordine del giorno dell'Assemblea del Comitato, che, a termini dell'art. 11 del locale Regolamento, si convocherà in via straordinaria sulla metà del prossimo luglio.

Nutriamo fiducia che la S. V. III. vorrà rispondere sollecitamente al nostro appello, trattandosi di un argomento di vitale importanza per il quale questo Consiglio direttivo abbisogna della illuminata cooperazione di tutti quanti i soci.

Con perfetta osservanza
Per il Consiglio direttivo
IL PRESIDENTE
V. POLACCO

Il Segretario
L. A. FERRAI

Custodi idraulici.
A norma dell'interessati pubblichiamo il seguente:

Avviso di Concorso.
Dovendosi procedere agli esami di concorso per la nomina di N. 4 Custodi di 4. Classe, in questo circondario idraulico coll'annuo stipendio di L. 900, coll'alloggio in natura, ed in mancanza coll'annua indennità di alloggio di lire 250, e colle indennità eventuali indicate nel Regolamento 25 Marzo 1888 N. 5379, si prevengono gli aspiranti che il tempo per presentare a questa Prefettura le domande di ammissione al concorso scade col giorno 10 luglio p. v.

Le domande che pervenissero più tardi saranno respinte.

La domanda nella quale sarà data con precisione l'indicazione del domicilio dell'aspirante, dovrà essere corredata dai seguenti documenti.

a) Fede di nascita che comprovì avere l'aspirante non meno di 21 anni e non più di 41;
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

d) Certificato di moralità da rilasciarsi dal proprio Sindaco;
e) Stato di famiglia;
f) Certificato giudiziario di immunità correzionale e criminale.

g) Certificato degl' studii fatti;
h) Certificato comprovante di essersi occupato in lavori idraulici; quando sia il caso; e per gli ex militari l'attestato di congedo rilasciato dall'autorità competente.

Gli aspiranti riceveranno a domicilio l'avviso della loro ammissione al concorso, o della loro esclusione.

Gli ammessi saranno pure a domicilio avvisati del luogo, del giorno e dell'ora in cui avranno principio gli esami.

Gli esami verseranno sulle seguenti Materie
a) Calligrafia;
b) Aritmetica;
c) Misurazione e calcolazione di superficie e volumi;

a) Compilazione di rapporti;
e) Compilazioni di giornali dei lavori; libretti di misure, stati sommari periodici, liste settimanali, e ciò secondo i moduli prescritti dai regolamenti 19 dicembre 1875 e 25 marzo 1888;

f) Disegno lineare planimetrico ed altimetrico;
g) Rilievo di piani col mezzo dello squadrato agrimensorio di sezioni trasversali colle staggie e livelette a bolla; rilievo di pianta di fabbricati;

h) Regole generali e metodi speciali per una buona esecuzione dei diversi lavori idraulici di terra, di legno e di pietra; qualità da richiedersi nei materiali;

i) Provvedimenti immediati da prendersi in caso di sconcerti nelle arginature, e notizie sul servizio di guardia e difesa in tempo di piena.

Padova, 12 giugno 1891.
Il Prefetto, *Saladini*

Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette.
La Commissione provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del 10 giugno corr. ha pronunciato le seguenti decisioni.

Ricorsi dei Contribuenti
Respinti.
Maura e C. p. fabbrica birra Padova
Società Veneta p. imprese e costruzioni pubbliche »
Pilan Leonardo commissionato »
Bettone Domenico carrettiere Monselice
Pescarin Gaspare mediatore »

Accolti:
Ag. di Montagnana c. Piva Giov. p. comm. anim.
Accolti in parte.
Ag. Monselice c. Zimolo Antonio agente priv.
Respinti:
Ag. di Monselice c. Brasola, fratelli p. fabbr.

Monte di Pietà di Padova,
VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
Nelle sala dei pubblici incanti, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., dei giorni 18, 20 giugno 1891 si procederà alla vendita degli effetti preziosi depositi a pegno presso questo Monte di Pietà durante il mese di maggio 1890 e compresi fra i Numeri 28284 e 36141.

Successivamente, nei giorni 23, 25, 27 giugno 1891 avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi impegnati nel mese di maggio 1890 e compresi fra i N. 25700 e 34028.

Padova, li 12 giugno 1891.
La Direzione

In Prato.
Magnifica la fiera dei buoi. Le vacche in grande maggioranza e formose.

Ma l'aspetto generale della vasta piazza, disanimato. Nelle prime ore del pomeriggio i caffè quasi spopolati; appena qualche dama di Gaggian, avida degli ultimi echi sportivi.

Verso Santa Croce il solito gruppo dei cavallucci, e il solito popolino di mercanti e sensali. Ma più bestemmie che affari.

Le stalle poco visitate.

Verso sera un po' di risveglio. Alle 8 giunse il tiro a quattro di Nuto Barzilai, guidato da Giovanniini uno dei principi italiani della frusta. Se la frusta avesse un almanacco Gotha, Giovanniini sarebbe senz'altro un'atletta serenissima. Lo stesso principe Carlo, gran maestro dell'ordine della *lunga guida*, rendeva gli onori dell'ammirazione al forte sportmann bolognese.

Giovanniini, sia detto per la storia araldica sportiva, aveva vinto il giorno innanzi, come annunciamo, il primo della corsa *gentlemen rides* con *Mitady* della scuderia Breda. *Mitady* aveva segnalato le sue notevoli qualità di galoppatrice alle caccie di Pordenone, montata da Beppi Rossi.

Questi trottaiva intanto iersera in Prato con la baia e la roana, di 4 anni, che in pariglia coprono il chilometro in 1'50"; sono figlie di *Eucod Medium*.

Notati due morelli da *Nagrad* allevati in quel d'Altichiero.

Un fatto pietoso.
È avvenuto ier sera in prato. Mentre un carrozzone del tram passava al caffè Gaggian una voce di donna chiese soccorso. Il treno si fermò e ne fu scaricata una donna d'una sessantina d'anni, accompagnata dalla madre - una vecchierella di ottant'anni.

La figliuola veniva meno e fu adagiata sopra una sedia del caffè e soccorsa d'un cordiale. Ma lo svenimento non accennava a decrescere, aumentava anzi d'intensità ed i vicini allarmati dal pallore cereo, dalle labbra annerite, e dall'occhio spento della malata, impietositi dalla disperazione della vecchierella che s'affannava attorno alla figlia, procurarono gli aiuti più urgenti.

Si cercò una guardia. Ma che guardie! Per quanto si aguzzassero gli occhi e si cercasse in tutta la nostra cerchia visiva del caffè non si scopriva una guardia. Strano, inesplicabile fatto questo di non trovare una guardia nel punto di maggior concorso di Padova, nel momento del crepuscolo, in giornate di fiera,

quando possono succedere scontri, fughe di cavalli e mille accidenti: ed il fatto si ripete troppo spesso.

Dopo una mezz'ora finalmente qualcuno si ricordò che alla Loggia Amulea si trovava un corpo di guardia e di là ne richiamò due che curarono il trasporto all'ospedale dalla malata. Un medico chiamato da un cittadino aveva dichiarato l'affare molto pericoloso: male cardiaco.

Partita l'ammalata, tutte le guardie del mondo giunsero al Gaggian; in tempo come il soccorso di Pisa.

Chieste stamane notizie all'ospedale ci si dà partecipazione che la povera donna è morta nelle prime ore di oggi.

Una padovana che si fa onore.

I giornali di Bologna, rendendo conto del saggio di domenica a quel Liceo Musicale, parlano con molta deferenza della signora Cloe Marchesini, figliuola del noto maestro padovano, la quale vi com'è due anni di studio.

Congratulandoci colla gentile signorina, riportiamo dal *Resto del Carlino*:

«La signorina Cloe Marchesini, che ha già affrontato con onore la scena, cantò con robusta e colorita espressione drammatica l'aria "Eccomi affine in Babilonia", della *Semiramide*, mettendo specialmente in rilievo la bella sonorità delle sue note basse. È un temperamento artistico eccezionalmente dotato per teatro, dove non le mancheranno i trionfi».

Pellegrini religiosi.

Sono convenuti da molte parti della regione veneta nonché da altre provincie italiane. Non mancano gli stranieri. Sono in numero notevole.

Si raccolsero oggi in piazza Eremitani per recarsi in massa al Santo, dove assisterono a una solenne funzione religiosa.

Terminata la visita al Santo i convenuti completarono il pellegrinaggio con una gita all'Arcella, sacra alla tradizione antoniana.

I casotti in viaggio.

Cominciano le demolizioni dei fabbricati di tela. Il bianco e chiassoso villaggio perde gli incantesimi che hanno affascinato fin ieri i bimbi e le balie e i caporali. Sono già in viaggio i gatti, i selvaggi d'Africa o dei laghi salati, una giostra è già smontata.

L'altra sera una terribile zuffa fra i gatti ammaestrati. Interventuto il padrone e maestro i ferocissimi e minuscoli felini lo accolsero a colpi di unghie, e allora quell'altro a rispondere a colpi di frusta. Risultato della lotta la fuga di un enorme soriano, uno dei più spiccati ingegni di cui andasse orgogliosa la storia gattesca del casotto.

Sono aperti concorsi a premio per chi trova il soriano.

Al mare.

Domenica la sala del nuovo Stabilimento balneare di S. Pietro in Volta accoglieva a splendido banchetto inaugurale una cinquantina d'invitati, ivi convenuti da Venezia e da Padova.

La riunione, nella quale brillava numeroso il sesso gentile, non poteva riuscire più gaia e simpatica; la più schietta e festosa allegria non venne mai meno al pranzo, al ballo e nel ritorno a Venezia su speciale elegante battello a vapore.

Tutti lasciarono S. Pietro col desiderio di ritornare presto a quell'isola, oggi attraente oltretutto per naturali bellezze anche per la squisita cordialità dei signori proprietari dello Stabilimento, in vero felicemente accorti nella scelta di quel piccolo Eden a soggiorno di chi domanda all'acqua e all'aria marina tutta la forza delle loro redentrici virtù.

A una sola ora da Venezia, attiguo alle ridenti frazioni di S. Pietro e di Porto Secco. Su d'una spiaggia deliziosa battuta da un'onda ricca di sali, lontano dalle foci del Brenta, allietato da amene passeggiate sui Murazzi, il nuovo stabilimento invita ed attrae tutti quelli che desiderano salute, buon vivere, ed economia.

Circo Zavatta.

Lo spettacolo di ieri sera non fu completo come il solito in causa dell'impossibilità di prodursi al pubblico del sig. Disma. Questa sera avrà luogo la sfida dei due famosi barriti.

Alle Torricelle.

Ieri nelle ore pomeridiane certo Pilonetto Giacomo, possidente di Pieve di Soligo, fu visto improvvisamente barcollare e cadere a terra. Accorsa una guardia di città, venne, anche con l'aiuto di altri pietosi, soccorso e trasportato in una casa vicina.

Pare non abbiasi a lamentare molta gravità nel male.

Napoletani e guardie.

Ieri una compagnia di napoletani, una piccola comitiva di bimbi, dei quali la maggior parte non supera forse gli otto anni, venne scritturata dal proprietario di un casotto in Prato perché eseguisse dei concerti per due ore. Al momento di pagare, sorta questione tra i piccoli suonatori ed il conduttore del casot to,

dovettero intervenire le guardie per comporre la strillatissima vertenza.

Erano in gioco forse due lire. I bimbi che pretendevano un compenso non conforme ai patti, si allontanarono piangendo.

Neerologio.

Riceviamo da Conegliano la spiacevolissima notizia della morte avvenuta nei giorni scorsi di un carissimo amico, il sacerdote

Giovanni dott. Marchetti coneiglianese, il quale fu per parecchi anni meritissimo direttore dell'Istituto Scolastico Educativo *Vittorio Emanuele* in Palermo.

Il Marchetti, mente svegliatissima e assai colta, fu prescelto a svolgervi nell'ufficio indicato, e lo onorò con grande onore, oltretutto con ottimi risultati.

Giovanni Marchetti era eccellente amico, buon patriota, mantenendosi buon prete.

Conegliano lo annoverava giustamente come uno dei suoi cittadini più stimati ed intelligenti. f. b.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

LA «JONE»

La terza della «Jone» ha riconfermato il successo dello spartito e tutti gli artisti vennero festeggiati ancora più calorosamente delle prime serate.

La signora **Agresti**, protagonista, ebbe applausi continui sia nell'aria di sortita, come nel duetto con **Glauco** del 2° atto, e nei duetti degli atti successivi. È una cantante di molto valore, che si sente ogni sera più volentieri.

Benissimo il tenore sig. **Russomano** (**Glauco**) specie nei brindisi, e nel duetto del 2° atto, del quale si voleva il bis, così pure nella romanza dell'ultimo atto.

Altrettanto dicasi del sig. **Modesti** (Arbace) baritono festeggiatissimo, il quale bissò la sua aria. Furono pure applauditi il sig. **Wanrel** e la signora **Galfrè**.

Quanto alla parte strumentale ad onore del bravo maestro **Riboldi**, l'orchestra da esso diretta piace sempre più, particolarmente nella sinfonia e nel quintetto applauditissimi.

Un plauso incondizionato al bravo **Orefice** per i cori, e lodò non meno incondizionatamente l'impresario sig. **Prina** per il suo ardimento e per il suo tatto nella scelta degli spettacoli e del personale artistico.

La stagione non avrebbe potuto essere meglio avviata; ma quando il diavolo ci mette la sua coda le migliori intenzioni trovano gli ostacoli più inaspettati.

È noto che doveva darsi per seconda opera *I Puritani* del Bellini, colla **Toresella**.

Ebbene: questa esimia cantante non potrà più trovarsi alla piazza per adempiere all'impegno assunto, in causa di malattia sopravvenuta, attestata nel modo più autentico e formale, da non lasciare speranza (che possa rinnettersi così presto.

L'Impresa dolentissima ci dà questa comunicazione riservandosi di vendere ostensibili al pubblico nell'atrio del teatro, quando riprenderà lo spettacolo, i documenti ufficiali comprovanti e cause del contrattempo spiacevole.

Intanto, per non tenere il teatro indefinitamente chiuso, l'Impresa ci annunzia che sabato andrà in scena la **Norma**, nella quale la distintissima signora **Agresti** farà la parte di protagonista, e la signora **Giudici** graditissima conoscenza del pubblico padovano, quella di Adalgisa.

Canteranno nella **Norma** i signori **Russomano** (tenore), e il sig. **Wanrel** (basso): di questo spartito si faranno alcune rappresentazioni per aver tempo di allestire l'altro spettacolo *La Traviata* coll'ottima cantante, signora **Di Monale**, non potendosi dare *I Puritani* senza la **Toresella**.

Speriamo che all'Impresa **Prina**, leale nei suoi impegni, sarà tenuto conto dell'ottima volontà, la quale non verrà mai meno per lottare anche contro circostanze, che nessuno poteva prevedere. f. b.

Circolo Filarmonico

Benchè indetto per soli soci, e per un numero ristrettissimo d'invitati, al concerto di ieri sera intervenne un uditorio così affollato, specialmente di signore, che la sala non avrebbe potuto contenerne una decina di più.

È una larga prova d'incoraggiamento e di simpatia che la Presidenza si merita, oltretutto per le sue premure, anche per il buon gusto col quale dispone questi trattenimenti, fortunata di avere a suo collaboratore assiduo ed intelligente un musicista come il maestro sig. **A. Serva**. In quest'era non molto felice per l'arte, il Selva è un elemento, che bisogna tenerlo ben caro. L'arte, anche questa della musica, che ne costituisce una delle parti più geniali, oggi è diventata essa pure un ramo d'industria come un altro: si compone, d'ordinario, tanto per comporre, si suona e si canta tanto per non rompere colle tradizioni. Ma il Selva conserva le sue con amore, con passione, nè ha bisogno di cer-

carle lontano dalle mure domestiche. - L'arte allora diventa un affetto, e l'affetto crea spesso i prodigi.

Non è il caso di prodigi, e, a dirlo, crederci di far torto al maestro Selva, perchè il vero artista non ama l'iperbole nemmeno quando può esser lusinga del suo amor proprio. Dico semplicemente che egli mette amoroso impegno in quello che fa, e senza di questo non si ottengono i buoni risultati che egli ha già ottenuto da' suoi allievi, e dei quali fu saggio ruscitissimo e molto lodevole quello di ieri sera.

Quanto alla musica del programma ce n'era per tutti i gusti; ma la parte cantabile aveva la prevalenza. Ciò nonpertanto anche l'istrumentale fu assai gustata, per merito particolare della signorina **O. Egano**, distintissima suonatrice di piano, non che del sig. **F. Malvezzi**, che tratta già con valore un istrumento così difficile, com'è il violoncello.

Per accompagnatore c'era il Selva stesso, valente anche in questo, come lo è nella didattica musicale.

Quanto alla parte cantabile, il programma ebbe ad interpreti: la signorina **G. Pezziol**, allieva del maestro **Danielli**, se non m'inganno, ed ornamento dei concerti cittadini, spesse volte apprezzata per voce assai simpatica, e per ottima modulazione unita costantemente all'intonazione perfetta e all'intelligente concetto musicale.

La signorina **Pezziol** ha cantato distintamente la melodia per soprano della *Forza del destino* «Pace, pace, mio Dio», nel duetto del *Rigoletto* «Tutte le feste al tempio» per soprano e baritono, non che il valzer *L'Arbata* di **Arduini**, del quale fu chiesto ed eseguito il bis.

La distinta giovane fu presentata di fiori, come lo fu la gentile signorina **O. Egano**.

Il sig. **V. Cesarotto**, baritono, allievo del Selva, ebbe grandissima parte negli onori della serata. Nel successo di questo giovane cantante, il maestro Selva trova compenso adeguato alle sue cure.

Il Cesarotto ha un capitale di voce, per timbro, per forza, per estensione, da potersi ripromettere, se batterà, - come mi si assicura, la carriera dell'arte - un successo brillante immanicabile.

La serata fu per lui tutta una ovazione: date a questo artista popolano l'intonaco di un personaggio sulla scena, con quel che aggiunge sempre lo sviluppo dell'azione drammatica, e avrete in lui un artista davvero e di fortuna sicura.

Il Cesarotto di tre pezzi li cantò tutti bene, anzi ne bissò due, ma nella grand'aria per baritono «Oh de' verd'anni miei» dell'*Ernani* ebbe note fenomenali, ricordandoci, con un sol della stratta, il **Varesi**. Molto bene, ma molto bene.

Inutile ch'io aggiunga una parola degli applausi e delle chiamate a lui e al maestro: chiamate ed applausi, che, nella serata, furono resi abbondantemente come meritatamente a tutti gli esecutori del concerto. f. b.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - Questa sera al teatro Garibaldi si rappresenta l'Opera: **JONE** quarta recita - chiuso l'abbonamento.

Ore 9 pom. **Circo Zavatta.** - Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

Ore 8 3/4. **Circo Fornasari.** - Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Birreria Stati Uniti. - Concerto ore 8 1/2 **Birreria Stella d'Oro** Concerto ore 8.

Funerali.

Alle ore 10 e mezza di questa mattina si celebrò il funerale della compianta signora **Giovanna Colbacchini - Abetti** con numerosissimo accompagnamento di conoscenti ed amici della famiglia.

Tanta manifestazione di compianto era il riflesso del dolore cagionato dalla perdita dell'estinta in quanti hanno potuto apprezzarne le rare virtù di figlia, di sposa, di madre.

Composta nel feretro scoperto e depositato nella Chiesa dell'Ospitale, la salma era sparsa di fiori, e tutto intorno vigili custodi abbrunati stavano piangendo alcune dame, fra le quali abbiamo distinto la signora **Direttrice**, **Vice-Direttrice** e quattro assistenti dell'Istituto **Clair**: i teneri figli della defunta sono affluiti, per la loro educazione, a questo Istituto, dove la poveretta moveva il passo per vederseli, per accarezzarseli, tutti i giorni, tutte le ore.

Coperta la bara e celebrate le esequie col concorso di numeroso clero, fu trasportata sul carro funebre, che attendeva fuori della Chiesa.

Oltre moltissime torcie, undici corone splendissime stavan deposte sul carro. I nastri ne indicavano i nomi: **Moschini**, **Dalla Donna**, **Raselli**, **Negri**, **Della Giusta** **Maria** **Dalla Giusta**, **Dalla Giusta**, **Munaron**, **Prof. Lorenzoni**, **Istituto Clair**, **Carlo Abetti**, fratello del marito, **Roberto Talpo**.

I cordoni del drappo mortuario erano tenuti dalle signore **Dalla Giusta** **Maria** e **Cloilde**, **Maria Negri**, **Raselli-Giauna**, **Munaron**, **Menin Teresa**.

Un particolare straziante. Il vedovo desolatissimo, guidando a mano i suoi figliuoli, non sapeva separarsi da quella salma: nessuna traccia di dolore aveva scomposto il viso dell'amatissima compagna della sua vita: pareva sorridere, pareva morta senza soffrire.

Poi sempre coi figli lo sposo ha voluto precedere il corteo al compositore per dare alla sua dietta l'ultimo addio.

Sia pace alla benedetta! Sia di conforto ai superstiti la commemorazione che accompagna la dolorosa sua perdita. f. b.

O Giovanna Colbacchini - Abetti, o soave esempio di figlia, di sposa e di madre ed a me amica diletta, è dunque vero, o non è un funesto sogno, che non mi sarà dato di più rivederti su questa terra? Mai più dunque verrà il tanto auspicato giorno in cui potrò essere riamata dal tuo bacio e festeggiare insieme coi tuoi cari, il trionfo della scienza sopra il male che atrocemente insidiava alla tua vita? Non sono passati ancora sette giorni, e tu, piena di fede e di coraggio posavi sulla fronte degli adorati tuoi figli il bacio dell'arrivederci presto! Oh si presto ahimè! Oggi essi rivedono, i miseri fanciulli, le fredde sembianze della loro dolce, della loro santa mamma, ma per far giungere al cielo i loro pianti di desolazione, ma per rammentare coi loro gemiti all'angosciato padre, anche nel momento del supremo strazio, il raddoppiato compito che da oggi in avanti gli spetta! - **O Giovanna**, anima mite e pia, io ti avrò sempre presente, ricorderò con rimpianto la dodicenne immutabile nostra amicizia, ricorderò con animo profondamente grato i conforti e le cure che mi prodigasti in ogni circostanza della mia vita, e non potrà mai uscirmi dal cuore e il dolore che divide coi tuoi più intimi, ben più di me spietatamente colpiti dalla fatalità, di non aver potuto assisterti negli ultimi tuoi momenti. **Michellina Lorenzoni** Padova, 16 giugno 1891.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 13
NASCITE. - Maschi N. 1. - Femmine N. 2.
MORTI. - **Mazzetti Bruno** di Luigi d'anni 2. **Gastaldon Alessandro** fu Paolo, anni 62 ex canonicato vedovo di Padova.

Zantomio Olivo fu Giuseppe d'anni 24 villico celibe di S. Giov. delle Pertiche.

Bollettino del 14
NASCITE. - Maschi N. 2. - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - **Griggio Andrea** di Antonio muratore con **Giora Antonia** di Luigi contad. **Rampazzo Luigi** di Sante fornaciere con **Pegoraro Giovanna** fu Luigi lavandaia.

Sguario Enrico fu Eugenio agente di commercio con **Battan Ermenegilda** fu Giusepp casalinga.
Rosa Vittorio di Agostino agente di commercio con **Vedova Gioconda** fu Luigi sartà.

MORTI. - **Maran detta Marinchio** De Lorenzi Angela fu Antonio casalinga coniugata. I bambino degli Esposti di Padova.

Nostre informazioni

Secondo lettere da Berlino e da Vienna si vanno sempre più accentuando i malumori fra la Germania e la Russia in causa di una diversa corrente di vedute fra i gabinetti dei due Imperi sia nella politica orientale, sia nel modo di sciogliere la vertenza, che si fa sempre più ericolosa e più grave negli Stati Balcanici.

Dicesi che in una conversazione privata il Signor **Bismark** abbia manifestato l'idea che la Russia voglia uscire quanto prima dalla sua riserva, e intavolare delle trattative diplomatiche nel senso indicato.

In caso che questa non avesse alcun risultato, l'ex cancellier prevedeva che lo scoppio della guerra sarebbe semplicemente una questione di tempo.

Nostri dispacci

Demanio ROMA, 16. ore 9 a.

Il comm. **Badami**, nuovo direttore generale del Demanio, ha presentato al ministero un progetto per riordinamento del servizio con notevoli economie.

Difesa Marittima ROMA, 16. ore 10 a.

Si stabilì la posizione delle navi centrali, per la difesa marittima locale della Spezia, Venezia, Gaeta, Genova, dell'isola Madda-

lena, fissando il personale e le sue competenze.

Per Venezia venne fissato l'avviso *Esploratore*.

Il comando ed il personale della difesa di Gaeta e Genova, risiederanno a terra.

Esercito

ROMA 16, ore 11 a.

Il giornale *l'Esercito* rettifica l'età che devono raggiungere gli ufficiali di fanteria, cavalleria e genio, per ottenere il collocamento a riposo: Tenenti generali 63 anni, maggiori generali 60, colonnelli 58, tenenti e colonnelli 55, maggiori 52, capitani 48, ufficiali subalterni 45.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 16 giugno	
Rendita Italiani	L. 460
Azioni Ferr. Meridionali	222
» Meridionali	193
» Credito Mobiliare	»
» Oblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	175
» Id. Id. 1/2	402
Azioni Società Veneta di Costruz.	62
» Banca Veneta	23
» Anonime di Terni	275
» Raffineria	20
» Anonima Cantoni	32
» Venetiana	260
» Credito Veneto	117
» Società Veneta Lagunare	38
» Guidevie centrali	4
Obligazioni Guidevie garantite dalla Prov. di Padova	104
C.A.M.B.I.	
Londra	60
» Germania	252
» Francia	11
Austria	L. 217 1/2
» Svizzera	110 60
Vienna 15	
» Obbl. 299 62	Camb. su Parigi 46 47
» Obbl. 115 87	» su Londra 17 56
» Obbl. 102 75	» Red. Austria 92 05
» Obbl. 1020	» Zecchini Imper 9 31

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
17 Giugno 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 35
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 2
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

15 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	760.9	759.9	759.1
Termometro centigr.	+20.6	+23.1	+19.7
Tensione del vap. acq.	11.5	11.5	13.1
Umidità relativa	63	55	84
Direzione del vento	NNE	ESE	SSW
Velocità chil. orari del vento	2	5	15
Stato del cielo	3/4 cop.	cop.	1/2 cop.

Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. del 16
Temperatura massima = + 24.2
» minima = + 16.1
Leone Angeli, ger. responsabile

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di **Monte Ortone** presso Abano, avverte che col 1° Giugno, comincerà la spedizione dei suoi premiati **Fanghi**; pregando rivolgersi unicamente alla rispettabile **Farmacia ROBERTI** in **Carminio**.

Villa Romilda

SI VENDERSI IN **Abano**
Per trattative rivolgersi a chi presentemente la occupa.

Possidenti, agricoltori, industriali

STUFA

Il ultimo sistema per la moritura dei bozzoli NONCHÈ
Locale adatto per la conservazione ed essiccazione PADOVA - VIA S. MASSIMO N. 8003 - PADOVA
Vedi quarta pagina

LIBRO PER TUTTI

G. GAROLLO
CON LA COLLABORAZIONE
DEI 18 SCIENZIATI ITALIANI
PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI
RISPONDE A 2 MILIONI
DI DOMANDE
DELLA VITA PRATICA
DELLE
SCIENZE LETTERE ARTI
UNA BIBLIOTECA

